nome: **EUGENIO FATONE**

età: **29**

titolo di studio: **LAUREA IN GIURISPRUDENZA**

professione: **UFFICIALE DEI CARABINIERI**

incaricho attuale: **COMANDANTE DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI CORTINA**

hobby: **SPORT, VIAGGI**

libro sul comodino: **HO POCO TEMPO PER LEGGERE, SOPRATTUTTO SETTIMANALI DI ATTUALITÀ**

L'INTERVISTA ...

... A EUGENIO FATONE
Comandante della Compagnia Carabinieri di Cortina

di Patrizia Serra e Marina Menardi

Dallo scorso 30 settembre il comando della Compagnia Carabinieri di Cortina è stato affidato al capitano Eugenio Fatone. Il nuovo comandante sostituisce il capitano Filippo Vanni, trasferito a Torino dopo quattro anni di permanenza a Cortina. Fatone, 29 anni, porta con sé l'esperienza maturata a Roma Piazza Venezia, ma anche quella della missione in Kosovo e ancora prima presso il Battaglione Lombardia di Milano, specializzato nel mantenimento dell'ordine pubblico. Di quel suo primo incarico da ufficiale una data non dimenticherà mai: l'11 novembre 2007, stadio di Bergamo, Atalanta contro Milan poche ore dopo la morte del tifoso Gabriele Sandri in un autogrill dell'A1, miccia che aveva fatto esplodere la guerriglia degli ultrà in tutti gli stadi italiani. La tensione alle stelle era sfociata in violenti scontri anche nello stadio bergamasco e Fatone si era trovato con 15 dei suoi militari feriti. La partita fu sospesa, ma adesso tutto questo ormai è storia e *Voci* ha incontrato il capitano Fatone a quattro mesi dal suo nuovo incarico per conoscere il suo presente.

Dal suo curriculum apprendiamo che Lei è nato a Pordenone, ma se le chiedono di dov'è, che cosa risponde?
Sono nato a Pordenone perché mio padre era di stanza lì *(il padre è generale dell'Esercito, ndr)*, ma quando avevo un anno e mezzo ci siamo trasferiti a Roma e lì sono cresciuto e ho frequentato tutte le scuole, dalle elementari al liceo. Quindi senza dubbio rispondo che sono romano.

Quando ha deciso di intraprendere la carriera militare e perché scelse l'Arma dei Carabinieri?
Ho deciso cosa fare durante il liceo. A casa siamo tre figli maschi e soltanto io ho seguito la tradizione di famiglia; non solo mio padre ma anche i miei nonni erano militari. Ho scelto l'Arma dei Carabinieri perché l'ho sempre considerata un'istituzione prestigiosa per la specificità dei suoi compiti e per l'importanza che ha sempre avuto nella storia del nostro Paese.
Dopo il liceo sono entrato all'Accademia militare di Modena e ho seguito l'iter classico di formazione per diventare ufficiale dei Carabinieri. Dopo due anni a Modena sono stato mandato a Roma, dove ho frequentato per tre anni la scuola ufficiali e nello stesso tempo ho conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Tor Vergata. Il mio primo incarico fu a Milano per un anno, presso il Battaglione Lombardia. Ci occupavamo del mantenimento dell'ordine pubblico negli stadi del Nord Est Italia per le partite ad alto rischio.

Poi Lei è stato anche in Kosovo. Che cosa Le ha lasciato quell'esperienza?
È stata un'esperienza bellissima e formativa, in un contesto internazionale. L'Arma dei Carabinieri era impegnata in prima linea per tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico. Io ero Ufficiale di collegamento con le Nazioni Unite. Sono stato in Kosovo per 10 mesi nel 2008. Un anno cruciale, durante il quale ho vissuto in prima persona momenti storici importanti. Ci fu infatti l'autoproclamazione dell'indipendenza dello Stato kosovaro. Gli scontri tra le diverse etnìe erano sempre alti e non sono mancati episodi gravi, come l'uccisione di un poliziotto polacco.
Dopo il Kosovo sono stato incaricato del Comando di Roma Piazza Venezia dove sono rimasto per due anni, fino al trasferimento a Cortina.

Quanti sono in media i trasferimenti per un ufficiale dei Carabinieri nel corso della sua carriera?
Il numero dei trasferimenti è molto variabile, sono decisioni che prende il Comando generale. Io non so ad esempio per quanto tempo dovrò restare a Cortina.

Quali sono le differenze sostanziali tra una grande città e una piccola località turistica?
È tutto diverso, il contesto, la conformazione del territorio, le esigenze, i ritmi di vita. Roma è una città che non dorme mai, Cortina è molto più tranquilla. In comune hanno per esempio la campagna nazionale contro la guida in stato di ebbrezza: le leggi sono le stesse su tutto il territorio nazionale.

Quanti sono i Carabinieri di stanza a Cortina? Nei periodi di alta stagione il vostro organico viene rafforzato?
A Cortina abbiamo una cinquantina di Carabinieri, un centinaio

tipografia studio grafico
Print House
Foto e design
Tel. 0436 867073
Fax 0436 878783
www.print-house.it
info@print-house.it

in tutto il territorio del Comando. Nei periodi di alta stagione riceviamo in supporto altri militari in servizio provvisorio. La presenza di ministri del Governo ci impegna anche in operazioni di scorta e in più rafforziamo il controllo delle piste, che da solo impegna 15 uomini al giorno.

Perché a Cortina, un paese di montagna con poco più di 6.000 abitanti, c'è una così alta concentrazione di forze dell'ordine? (Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, oltre a Corpo forestale e Polizia locale).
L'Arma dei Carabinieri è ramificata in modo capillare in tutto il territorio nazionale. Poi certo Cortina è una località rinomata, attorno alla quale orbitano molte personalità e molti turisti. È quindi importante che venga presidiata adeguatamente. Noi ci saremmo comunque, l'Arma è presente anche nei Comuni più piccoli.

Come sono i rapporti con le altre forze dell'ordine? Lavorate in sinergia?
I rapporti sono ottimi, sia dal punto di vista personale, sia da quello professionale. All'esigenza ci incontriamo per coordinare le nostre attività. In ordine di tempo, l'ultimo incontro è stato per la preparazione della Coppa del mondo di sci.

Conosceva già Cortina? Il suo incarico ha confermato o smentito l'idea che se n'era fatto?
Ero stato a Cortina qualche volta per sciare, ma soltanto nei fine settimana. Ora mi confronto con la vita sociale non più da turista ma da addetto ai lavori.

Qual è il suo programma per Cortina a breve e lungo termine?
Quello di fare il mio lavoro con grande impegno. Voglio rappresentare un punto di riferimento per tutta la popolazione, affinché non si veda il Carabiniere come un repressore, ma come un aiuto per risolvere i problemi. Il carabiniere non è solo colui che infligge la sanzione al cittadino, è anche colui che garantisce la sicurezza ed è vicino a tutti i cittadini. Ovviamente quando il cittadino sbaglia, è giusto che paghi. L'azione è comunque sempre volta alla sicurezza dei cittadini e per i cittadini.
Come su tutto il territorio nazionale, anche a Cortina operiamo per la prevenzione e il controllo della guida in stato di ebbrezza.

I controlli alla circolazione stradale funzionano anche da deterrente? Si registra un calo nel consumo di alcool o i dati sono stabili?
Il trend è in diminuzione. I controlli sono costanti, ma diminuiscono le patenti ritirate, quindi la cittadinanza sta recependo il messaggio.

In quali altri modi si può fare prevenzione?
La prevenzione si esplica anche con le conferenze nelle scuole per l'educazione alla legalità. Rientrano in quest'ottica gli incontri che ho avuto e continuerò ad avere con gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Da parte degli studenti l'interesse è alto e in queste occasioni si chiariscono anche false informazioni. Ad esempio, i ragazzi pensano che il consumo personale di droghe non sia punibile e sia addirittura consentito dalla Legge, ma non è così. Gli assuntori di droghe vengono sempre segnalati al Prefetto e si può arrivare al ritiro della patente o del passaporto.

Nei mesi scorsi hanno destato stupore i suoi controlli negli esercizi pubblici di Cortina e del Cadore. In quale chiave vanno letti?
I controlli rientrano nella normale attività di prevenzione per la tutela della sicurezza e della salute pubblica. I controlli amministrativi e di polizia fanno parte dei compiti dell'Arma, sono operazioni che rientrano in un quadro più generale di controllo del territorio per la tutela dei cittadini. Noi saremmo ben lieti di controllare gli esercizi e trovare tutto in ordine. I servizi devono essere offerti nel rispetto della legge.

Gli esercenti non l'avevano presa molto bene, minacciando una serrata durante le feste di Natale…
Abbiamo sempre agito in un clima di fattiva collaborazione. Non è sempre stato un intervento repressivo, ma anche preventivo e per questo abbiamo anche avuto degli incontri con la categoria affinché gli esercenti conoscano e si allineino a quanto previsto dalle normative vigenti.

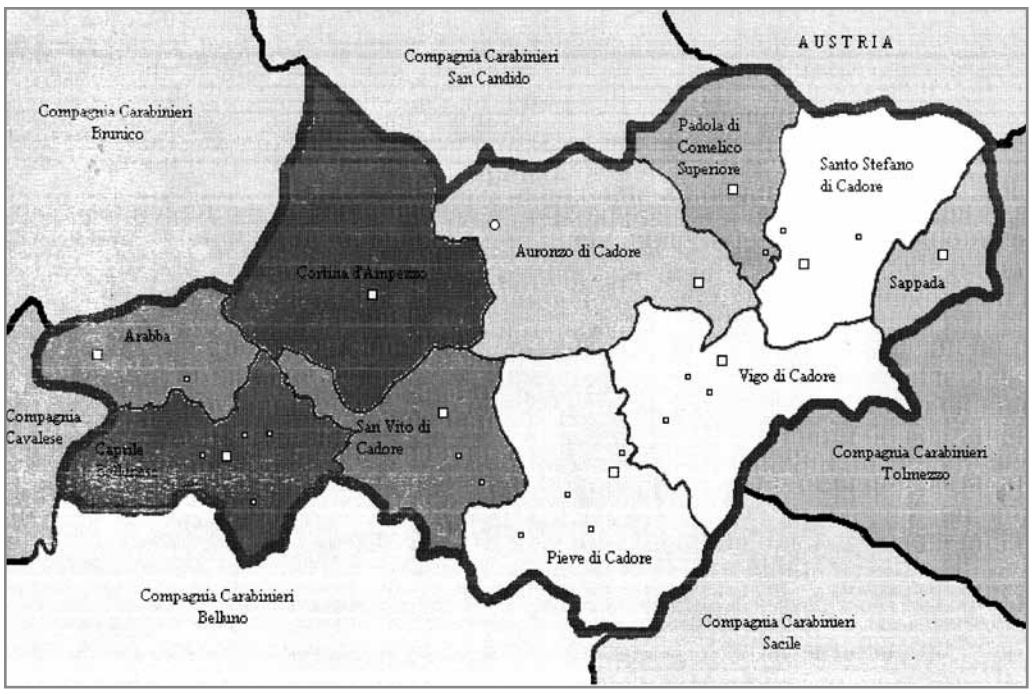
Le sembra che a Cortina ci sia un sostanziale rispetto delle regole? I reati sono in linea con la media nazionale?
In linea generale, il senso civico è abbastanza elevato e i reati sono più bassi rispetto alla media nazionale. Cortina per certi versi è un'oasi felice, e mi riferisco a tutto il territorio, non solo al comune di Cortina.

Ringraziamo il capitano Fatone e gli auguriamo un buon lavoro durante la sua permanenza a Cortina.

BOX INFO

Il Comando dei Carabinieri di Cortina comprende **compagnia, stazione, nucleo operativo e nucleo radiomobile (il 112).**

Si estende su un territorio di **1.600 chilometri quadrati,** per un totale di **46.861 abitanti e 25 Comuni**. Ogni Comune ha una propria stazione dei Carabinieri che fa capo a Cortina e ogni stazione (tranne Pieve, San Vito e Vigo di Cadore) si occupa di un **comprensorio sciistico**. Quella di Cortina controlla le piste del Cristallo e del Faloria.

I Carabinieri di stanza a Cortina sono circa **cinquanta** (l'organico viene rinforzato nei periodi di alta stagione), mentre sono **un centinaio** quelli operanti su tutto il territorio, con una proporzione di **un carabiniere ogni 532 abitanti e uno ogni 18 chilometri quadrati.**

Sotto: mappa del territorio di cui si occupa la Compagnia dei Carabinieri di Cortina e relative stazioni. Oltre a Cortina, ci sono le stazioni di Arabba e Caprile a ovest; a sud San Vito e Pieve di Cadore; per la zona dell'alto Cadore e Comelico: Auronzo, Vigo, Santo Stefano, Padola e Sappada